

APS IOIEN — ioien.org

Guida Ufficiale Uscite da Gaza | Aggiornata a Settembre 2026

Fuoriuscite Assistite, Corridoi Umanitari e Regole d'Uscita nel Contesto di Gaza

A cura di: Widad Tamimi — Fondatrice e Presidente APS IOIEN (ioien.org)

Supporto e Assistenza: Per informazioni ed eventuale assistenza nella raccolta e nella compilazione dei documenti necessari per le fuoriuscite assistite degli studenti universitari, è possibile contattare: [**widad.tamimi@ioien.org**](mailto:widad.tamimi@ioien.org)

Ioien si impegna ad organizzare ciclicamente incontri online tra le parti, per discutere eventuali domande, mettere in comunicazione le istituzioni e coordinare il miglior supporto a chi arriva in Italia (indicazioni sull'aiuto psicologico mirato, incontri con psicologi e psichiatri palestinesi, aiuto legale e incontri con avvocati dedicati all'immigrazione).

Si precisa che le disposizioni qui descritte riflettono la situazione aggiornata a settembre 2026 e che la normativa e le procedure operative potrebbero subire variazioni repentine e continue.

Indice dei Contenuti

- **1. Cosa sapere prima di una Fuoriuscita Assistita da Gaza**
 - Che cos'è una Fuoriuscita Assistita? (Definizione, numeri contingentati e criteri selettivi)
 - Le categorie ammesse (Feriti e malati gravi, ricongiungimenti familiari, studenti universitari)
 - Modalità di raccolta dati e tabella dei requisiti
 - Iter procedurale (Liste di sblocco, documenti, spostamento sul territorio, controlli di sicurezza, transito)
- **2. Differenza tra Fuoriuscita Assistita e Corridoio Umanitario**
- **3. Perché non sono applicabili le ordinarie procedure per i visti?**
- **4. Cosa succede e di cosa c'è bisogno durante una Fuoriuscita Assistita da Gaza**
 - Il preavviso e la convocazione finale
 - L'arrivo in transito ad Amman e il supporto iniziale (Costi e trasparenza)
- **5. Cosa succede e di cosa c'è bisogno una volta arrivati in Italia**
 - Indicazioni operative per gli Atenei e i soggetti accoglienti (Supporto finanziario, standard minimi, integrazione, supporto psicologico e corsi di lingua)
- **6. Aspetti giuridici e diritto d'asilo (Vantaggi della protezione e libera scelta)**

Introduzione

La gestione delle uscite dalla Striscia di Gaza in un contesto di conflitto prolungato rappresenta una delle sfide operative, diplomatiche e umane più complesse dei nostri tempi. Quando si parla di portare in salvo persone da una zona di guerra attiva, il senso comune si scontra spesso con la dura realtà dei fatti: barriere burocratiche estreme, vincoli di sicurezza stringenti, assenza di strutture consolari locali e la necessità di muoversi all'interno di rigidi accordi geopolitici tra Stati.

Questa guida nasce con l'obiettivo di fare chiarezza. È uno strumento pratico e informativo rivolto ad atenei, istituzioni, associazioni, volontari e operatori del settore, pensato per spiegare cosa significhi concretamente pianificare una Fuoriuscita Assistita, quali siano le differenze giuridiche rispetto ai corridoi umanitari e perché le procedure tradizionali di immigrazione non siano applicabili. Vengono inoltre fornite indicazioni operative dettagliate per accompagnare l'arrivo e l'inserimento dignitoso delle persone nel nostro Paese, con un focus particolare sugli studenti universitari.

COSA SAPERE PRIMA DI UNA FUORIUSCITA ASSISTITA DA GAZA

1. Che cos'è una Fuoriuscita Assistita?

In un contesto di conflitto armato e di grave crisi umanitaria, una Fuoriuscita Assistita (comunemente ed erroneamente chiamata evacuazione, che invece riguarda piuttosto l'esfiltrazione massiva di connazionali da aree di crisi, a volte anche con un parziale uso della forza per poterli mettere in salvo) è un'operazione d'emergenza concordata tramite complessi negoziati politici e diplomatici tra gli Stati e le autorità coinvolte. Per sua natura temporanea e straordinaria, è volta a trasferire categorie specifiche di civili da un'area di pericolo imminente verso un Paese terzo o una zona sicura.

A differenza di quanto si creda, una Fuoriuscita Assistita non costituisce un'apertura generalizzata delle frontiere né un esodo di massa:

- **Capacità e numeri contingentati:** Il numero di persone ammesse è contingentato. Non è prevista la possibilità che un'intera categoria (come tutti i titolari di un dato passaporto o la totalità dei feriti) possa uscire contemporaneamente; di conseguenza, l'accesso resta precluso alla maggior parte di chi ne avrebbe diritto o necessità.
- **Natura politica e selettiva delle decisioni:** L'autorizzazione al transito non è un automatismo umanitario basato esclusivamente su criteri medici o di vulnerabilità oggettiva, ma il risultato di articolati equilibri politici e diplomatici tra i diversi governi e le autorità di controllo.
- **Criteri predeterminati e imparziali:** L'adozione di parametri prestabiliti — come la precedenza basata sul merito per gli studenti assegnatari di borsa di studio o i requisiti di legge verificati dalla Prefettura per il nulla osta al ricongiungimento —

risponde all'esigenza fondamentale di garantire trasparenza, certezza e imparzialità, escludendo logiche discrezionali o ad personam.

- **Parametri e motivazioni degli Stati:** A seguito della trasmissione dei profili per i controlli di sicurezza, non sussiste alcun automatismo: ciascun nominativo viene rigorosamente vagliato dalle autorità competenti e le motivazioni sottostanti non vengono rese note. Si escludono categoricamente, almeno per quanto riguarda l'iter italiano, ulteriori criteri di selezione interni o priorità geopolitiche non documentati.

A Gaza, i processi di Fuoriuscita Assistita si articolano attraverso canali estremamente selettivi e circoscritti, focalizzati principalmente su specifiche categorie:

- **Civili feriti o malati gravi (Fuoriuscite Assistite Mediche):** I pazienti vengono inizialmente segnalati dal Ministero della Salute palestinese su indicazione dei medici ospedalieri, che attribuiscono ciascun caso a un livello di priorità clinica. L'operazione viene quindi coordinata sul piano internazionale grazie al ruolo fondamentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Ai pazienti approvati viene rilasciato un modulo ufficiale attestante il quadro clinico, comprensivo dell'elenco dei possibili accompagnatori (come madri, coniugi o figli). Tuttavia, la sproporzione tra l'elevato numero di casi e l'esigua ricettività esterna fa sì che solo una minima percentuale — con priorità per i minori affetti da patologie o traumi di estrema gravità — riesca ad accedere al trasferimento. L'autorizzazione definitiva resta comunque subordinata alla disponibilità di accoglienza da parte delle strutture sanitarie e dei governi esteri. Le Fuoriuscite Assistite Mediche sono gestite dall'Unità di Crisi e seguono percorsi e canali diversi dalle altre Uscite.
- **Ricongiungimenti familiari:** Canali riservati ai coniugi, ai figli minori o ai parenti stretti di cittadini residenti in Paesi terzi, attivabili previa approvazione nulla osta

italiano e verifica da parte dei governi interessati.

- **Studenti universitari:** Un canale specifico disciplinato da accordi intergovernativi tra i Ministeri degli Affari Esteri, riservato agli studenti selezionati per merito attraverso bandi pubblici gestiti dagli atenei locali. Gli elenchi dei candidati ammessi vengono trasmessi dalle università al Ministero degli Esteri e alle rappresentanze diplomatiche competenti (come il Consolato a Gerusalemme) per la validazione finale da parte del Paese ospitante.

Per mantenere dei criteri prevedibili di imparzialità e certezza, a fronte del grande numero di richiedenti e dei pochi posti disponibili per le Fuoriuscite contingentate sotto indicazione delle Autorità estere competenti, è essenziale che gli Atenei indichino al Ministero degli Esteri gli elenchi dei candidati ammessi, indicando con priorità gli studenti selezionati come più meritevoli e per questo assegnatari di borsa.

Come verranno raccolti i dati:

I dati verranno raccolti tramite fogli Excel condivisi, contenenti i link ai documenti richiesti debitamente tradotti. IOIEN si impegna ad assistervi nella traduzione e nella legalizzazione della documentazione, affinché tutto sia predisposto per tempo e possa essere trasmesso al Consolato Generale a Gerusalemme. Quest'ultimo provvederà poi a inoltrare il tutto per l'approvazione alle autorità estere, all'Autorità Nazionale Palestinese, al COGAT e alle autorità giordane per il rilascio del visto di transito. Si precisa che la documentazione dei beneficiari viene trasmessa con notevole anticipo dalle autorità italiane a quelle israeliane e giordane per ottenere l'indispensabile autorizzazione al transito, il cui esito dipende esclusivamente dalla valutazione giordana e israeliana; solo a seguito di questa doppia autorizzazione le autorità italiane possono inserire la persona nelle liste di fuoriuscita e procedere quindi, come ultimo passaggio, al rilascio del visto - consegnato all'uscita di Kerem Shalom/Karem Abu Salem.

In caso di necessità, contattate ioien per ricevere il link alla tabella di raccolta dati.

Tabella 1: Schema di Raccolta Dati Studenti per il Consolato Generale di Gerusalemme

Categoria di Informazione	Dettagli dei Campi Richiesti nel Modulo Excel
Identificazione Anagrafica	Nome e Cognome (come da passaporto), Genere (M/F), Data di nascita (DOB), Età, National ID (Carta d'Identità Palestinese).
Documentazione di Viaggio	Numero di Passaporto, Stato attuale del passaporto, Data di scadenza del passaporto.
Contatti e Provenienza	Numero di telefono attivo, Indirizzo email, Scuola / Ateneo di provenienza a Gaza, Paese.
Dettagli Accademici	Corso di laurea (Degree Programme), Lettera di ammissione (Link allegato), Lettera di borsa di studio / supporto finanziario (Link allegato).

Categoria di Informazione	Dettagli dei Campi Richiesti nel Modulo Excel
Gestione Istituzionale Consolare	Nome del Referente, Stato della pratica su University, Data della lettera di ammissione, Riferimento per la Domanda al Consolato Generale di Gerusalemme.

Iter procedurale:

- **Inclusione nelle liste di sblocco e trasmissione dei nominativi:** La fuoriuscita assistita presuppone un'intensa attività diplomatica. Per gli studenti, in base alle liste comunicate dagli Atenei secondo una precedenza basata sul merito, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) non approva le uscite in autonomia caso per caso, bensì sottopone con varie settimane di anticipo i nominativi ai governi stranieri tramite il Consolato Generale a Gerusalemme. L'effettivo proseguimento dell'iter è vincolato all'approvazione delle autorità estere (un esito che può richiedere molto tempo, subire dinieghi espressi o non arrivare neppure dopo vari mesi). Solo a seguito di questa approvazione internazionale il trasferimento viene subordinato alle verifiche delle autorità di frontiera e dei comandi militari (la Giordania per il visto di transito, generalmente valido per un massimo di 72 ore; Israele tramite l'agenzia COGAT per il controllo dei residenti; l'Autorità Nazionale Palestinese e le autorità locali di Gaza).
- **Convocazione e coordinamento finale:** Una volta che la parte israeliana comunica le date della fuoriuscita, il Consolato Generale a Gerusalemme contatta con qualche giorno di anticipo gli studenti per verificarne la disponibilità, trasmettendo poi le liste definitive alle autorità israeliane e giordane per il coordinamento del transito. In parallelo, il Ministero degli Esteri contatta direttamente gli Atenei per comunicare le date di arrivo previste e fornire gli estremi necessari per il pagamento delle spese di viaggio.
- **Documenti necessari:** I documenti possono essere trasmessi in via telematica al Consolato Generale a Gerusalemme. Qualora non si sia in possesso del passaporto, è sufficiente la carta d'identità palestinese (anche nell'eventualità in cui non sia stata rinnovata), lo stato di famiglia per i minori, la lettera dell'OMS per i casi medici e la documentazione attestante l'assegnazione della borsa di studio per gli studenti borsisti (sebbene per questi ultimi le interlocuzioni avvengano

direttamente tra le università e la rappresentanza

consolare, senza rapporti diretti tra soggetti terzi, studenti e Consolato. Le liste degli studenti possono essere presentate solo ed esclusivamente dagli Atenei).

- **Spostamento sul territorio:** Il trasferimento verso il valico di frontiera operativo (storicamente Rafah, attualmente chiuso, oppure punti di transito autorizzati come Kerem Shalom a sud della Striscia di Gaza al confine con Israele) avviene lungo percorsi interni concordati. Un'agenzia privata si occupa dell'organizzazione del trasporto in autobus da Kerem Shalom fino ad Allenby Bridge (al confine con la Giordania), del successivo soggiorno temporaneo presso l'Ospedale Italiano di Amman e infine del volo diretto in Italia. I costi legati a tale Fuoriuscita Assistita sono a carico del richiedente (ateneo, familiari dei congiunti o persone in uscita). La cifra si aggira generalmente intorno ai 1.000 euro a persona, con possibili variazioni in base alle oscillazioni di mercato dei costi dei voli.
- **Controlli di sicurezza e doganali:** Vengono effettuati controlli approfonditi sui documenti ed effettuate identificazioni biometriche da parte delle autorità di frontiera preposte. È fondamentale che tutta la documentazione sia inviata preventivamente al Consolato Generale a Gerusalemme per l'approvazione di tutte le autorità coinvolte, così da evitare intoppi o situazioni di potenziale pericolo ai valichi. **TENTARE L'USCITA SENZA I NECESSARI PERMESSI PUÒ COMPROMETTERE LA SICUREZZA DI TUTTI I PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE.**
- **Transito e accoglienza nel Paese terzo:** Oltrepassato il confine, le persone evacuate vengono prese in carico dalle organizzazioni umanitarie o dalle rappresentanze diplomatiche competenti per il successivo ricollocamento temporaneo o definitivo.

2. Differenza tra Fuoriuscita Assistita e Corridoio Umanitario

Sebbene vengano spesso impiegati come sinonimi nel linguaggio comune, nel Diritto Internazionale Umanitario (DIU) questi due concetti definiscono strumenti nettamente distinti:

Tabella 2: Confronto Giuridico-Operativo tra Corridoio Umanitario e Fuoriuscita Assistita

Strumento Internazionale	Definizione, Ambito e Contesto Operativo
Il Corridoio Umanitario	Meccanismi concordati tra Stati e Organizzazioni internazionali (regola UNHCR e IOM) volti a ricollocare nello Stato che li sottoscrive dei rifugiati che si trovano in Paesi terzi (es. rifugiati eritrei o sudanesi in Libia o Egitto, afgani in Turchia). Nel contesto di Gaza, non applicabile in via ordinaria non trattandosi di cittadini di Paesi terzi. Può indicare anche un accordo temporaneo e circoscritto per tregue o transito di beni e feriti.
La Fuoriuscita Assistita	Processo strutturato di trasferimento

Strumento Internazionale	Definizione, Ambito e Contesto Operativo
	che conduce le persone al di fuori del teatro bellico, oltre i confini nazionali verso uno Stato terzo. Obiettivo: protezione duratura, cure mediche o ricongiungimenti familiari, previo accordo diplomatico sulle categorie ammesse.

3. Perché non sono applicabili le ordinarie procedure per i visti?

L'applicazione dei canali d'immigrazione ordinari (come la presentazione della domanda presso una sede consolare, il deposito di documenti in presenza, la dimostrazione dei mezzi di sostentamento o l'attesa dei tempi di istruttoria) risulta tecnicamente e giuridicamente inapplicabile a Gaza per diverse ragioni strutturali:

- **Operatività delle sedi diplomatiche:** All'interno della Striscia di Gaza non sono attive ambasciate o uffici consolari esteri in grado di acquisire i dati biometrici, raccogliere la documentazione o validare i passaporti secondo le procedure ordinarie.
- **Assenza di libertà di circolazione:** L'accesso ai visti ordinari presuppone la facoltà di spostarsi liberamente e di viaggiare in autonomia. A Gaza i confini sono militarizzati e soggetti a completa chiusura; gli spostamenti verso l'esterno sono subordinati ad autorizzazioni specifiche concordate a livello diplomatico-militare e all'inserimento in liste di Fuoriuscita Assistita approvate.

Gli studenti che dispongono dei mezzi finanziari per sostenere il proprio percorso universitario all'estero non possono accedere a un visto studentesco come un qualsiasi altro cittadino proveniente da un Paese terzo: l'unico accordo politico negoziato tra gli Stati e le autorità coinvolte riguarda esclusivamente gli studenti selezionati per merito dagli atenei esteri e previa approvazione di tutte le autorità competenti. La medesima regola vale per chi intende lavorare all'estero. Questa categoria, non essendo prevista negli accordi tra le parti, non può richiedere un normale visto di lavoro. Solo le categorie espressamente contemplate dagli accordi politici possono essere evacuate, previa autorizzazione e unicamente tramite la procedura sopra descritta, attraverso liste di studenti vincitori di borse presentata dalle università al Ministero degli Esteri - Direzione Generale per i Servizi ai Cittadini all'Estero e le Politiche Migratorie.

- **Natura eccezionale del diritto d'asilo e della protezione internazionale:** Non esistono ad oggi accordi specifici tra le parti per consentire fuoriuscite assistite basate unicamente sul rilascio di visti umanitari. L'assenza di tali intese è legata anche al timore, condiviso da diversi Paesi della regione, che un'applicazione generalizzata dei visti umanitari possa favorire uno spopolamento permanente della Striscia di Gaza e il rischio di una sua definitiva annessione.

COSA SUCCEDE E DI COSA C'E' BISOGNO DURANTE UNA FUORIUSCITA ASSISTITA DA GAZA

Chi lascia Gaza è costretto a partire senza beni personali, persino di quelli di stretta necessità. Le fasi operative e logistiche dell'uscita seguono un iter stringente e imprevedibile:

- **Il preavviso (circa 5 giorni prima):** Un messaggio avvisa la persona in partenza, invitandola a recarsi presso le autorità locali competenti per ricevere la prima autorizzazione ufficiale all'uscita.
- **La convocazione finale (circa 48 ore prima):** Un ultimo messaggio indica il luogo preciso di ritrovo e transito. Fino a oggi, le regole di sicurezza hanno imposto partenze in condizioni di estrema spoliazione: è consentito indossare solo i vestiti che si portano addosso, con il divieto assoluto di portare bagagli, ad eccezione dello smartphone e di un sacchetto trasparente ben visibile contenente eventuali medicinali salvavita.

L'arrivo in transito ad Amman e il supporto iniziale

Una volta giunti ad Amman (Giordania), gli evacuati sostano generalmente tra le 24 e le 72 ore presso l'ospedale italiano prima di imbarcarsi sul volo diretto in Italia (con scali principali a Roma e Milano Malpensa).

Per mitigare l'impatto di questo arrivo traumatico, l'associazione IOIEN e GSI, in collaborazione con gli atenei di accoglienza, predispongono piccole valigie contenenti kit igienici e vestiti di prima necessità, permettendo alle persone di farsi una doccia e prepararsi con dignità per il viaggio.

Costi e trasparenza: Questa prima accoglienza logistica richiede una spesa di circa 100 euro a persona, interamente coperta dalle donazioni raccolte da IOIEN, GSI e gli atenei. Tali fondi sono destinati esclusivamente all'acquisto dei beni per gli evacuati, mentre l'eventuale residuo viene consegnato in contanti alle persone in transito affinché dispongano di una minima liquidità in aeroporto.

COSA SUCCEDE E DI COSA C'E' BISOGNO UNA VOLTA ARRIVATI IN ITALIA

Chi arriva in Italia lo fa senza un conto in banca, senza denaro contante, sprovvisto di cambi d'abito o calzature adeguate (spesso inadatte alla stagione di arrivo, come nel caso dei cappotti invernali).

Sebbene IOIEN e GSI si impegnino a fornire un primo supporto di vestiario, è fondamentale che gli atenei, i volontari e le reti di accoglienza coordinino un'attenzione mirata per garantire alle persone condizioni di vita dignitose fin dal primo giorno.

Indicazioni operative per gli Atenei e i soggetti accoglienti:

- **Accoglienza in aeroporto:** Gli studenti arrivano stanchi e disorientati dopo un viaggio che li ha visti costretti a salutare i propri genitori, i fratelli, i nonni e la propria terra di origine, forse per sempre. Essere in aeroporto ad accoglierli come una nuova famiglia, con volontari e studenti pronti ad accompagnarli nei primi giorni della loro vita in Italia, è fondamentale.
- **Vestiario, cibo e abbonamenti ai trasporti:** È fondamentale assicurarsi fin da subito che gli studenti dispongano di un abbigliamento adeguato, di cibo e dei titoli di viaggio necessari per potersi spostare in città.
- **Supporto finanziario e bancario immediato:** È prioritario attivare le procedure per l'apertura tempestiva di un conto corrente bancario, indispensabile per l'erogazione delle borse di studio. Nella primissima fase, è necessario trovare modalità legali e rapide per erogare denaro contante che consenta agli studenti di muoversi in città e provvedere autonomamente agli acquisti essenziali.
- **Standard minimi di sussistenza:** Per garantire una vita dignitosa, i requisiti minimi indispensabili comprendono: alloggio dignitoso e non troppo distante

dall'ateneo, libri e materiale di cancelleria, buoni pasto per tutto il periodo della borsa di studio compresi i periodi di interruzione accademica (almeno 2 al giorno per 7 giorni a settimana), copertura per i mezzi di trasporto pubblici, assicurazione sanitaria integrativa e un pocket money mensile di almeno 350 euro (se tutto ciò che è sopra menzionato è coperto).

- **Integrazione e supporto psicologico:** È raccomandato prevedere gruppi strutturati di integrazione, che aiutino le persone ad orientarsi nello spazio, capire la società di accoglienza attraverso spazi di discussione aperta sulle differenze culturali e supporto psicologico in lingua araba (sia in formato individuale che di gruppo).
- **Corsi di lingua anticipati:** È possibile (e fortemente consigliato) avviare percorsi di apprendimento della lingua italiana — anche individuali, anche grazie alla rete di volontari messi a disposizione da IOIEN — già quando gli studenti si trovano ancora a Gaza. Questo non solo fornisce un aiuto pratico per il futuro, ma offre una preziosa vicinanza umana in un momento di estrema vulnerabilità.

È fondamentale che l'Ateneo aiuti gli studenti con le procedure burocratiche e amministrative.

È importante che l'Ateneo verifichi con le Autorità la possibilità di fare controlli medici ed esami del sangue agli studenti in arrivo, verificando anche che abbiano fatto tutte le vaccinazioni obbligatorie in Italia.

Aspetti giuridici e diritto d'asilo

Gli studenti palestinesi arrivati tramite questi canali hanno il diritto di presentare domanda di asilo politico.

Vantaggi della protezione internazionale: Tale status garantisce tempi decisamente più rapidi per l'ottenimento del permesso di soggiorno, l'emissione della tessera sanitaria con accesso all'assistenza medica gratuita, il codice fiscale, la residenza anagrafica e, di conseguenza, una maggiore rapidità nell'apertura del

conto bancario.

Il quadro normativo e la libera scelta: Il diritto internazionale (in particolare la Convenzione di Ginevra del 1951 sullo status dei rifugiati e le direttive europee in materia di protezione internazionale) tutela chi fugge da conflitti armati e persecuzioni, riconoscendo priorità alle istanze di protezione. Tuttavia, l'asilo è un diritto e non un obbligo: chi arriva da Gaza, dopo essere stato adeguatamente informato dei propri diritti e delle differenze giuridiche da personale legale qualificato, conserva la piena libertà di optare per altre tipologie di permesso di soggiorno (es. motivi di studio), qualora lo preferisca.

Si precisa che da un punto di vista giuridico e normativo, un'università non può decidere autonomamente di revocare una borsa di studio o di imporre la rinuncia a essa per il solo fatto che uno studente decida di presentare domanda di asilo politico.

I motivi di questa incompatibilità sono fondati sui seguenti principi:

- **Distinzione tra status giuridico e benefici accademici:** La borsa di studio universitaria (assegnata per merito o in base a specifici bandi per studenti in situazioni di vulnerabilità o programmi di cooperazione) è legata al percorso accademico e al rispetto dei requisiti di merito e reddito previsti dal bando o dai regolamenti per il diritto allo studio (Dsu). Il titolo di soggiorno o la richiesta di asilo riguardano la posizione amministrativa dello studente davanti allo Stato italiano, non i criteri di idoneità accademica della borsa.
- **Il diritto inviolabile alla richiesta di asilo:** Il diritto di presentare domanda di protezione internazionale è un diritto fondamentale garantito dall'articolo 10 della Costituzione italiana e dalle convenzioni internazionali (come la Convenzione di Ginevra del 1951). Nessuna autorità amministrativa, inclusa un'università pubblica o privata, può penalizzare, discriminare o sanzionare uno studente (ad esempio revocandogli un supporto economico o un alloggio) per aver esercitato un diritto riconosciuto dalla legge.

- **Compatibilità nei bandi pubblici per il diritto allo**

studio: Come confermato dalle prassi degli enti regionali per il diritto allo studio e delle università italiane, la condizione di richiedente asilo o di titolare di protezione internazionale è pienamente compatibile con l'accesso alle borse di studio e alle esenzioni fiscali, e anzi spesso prevede specifiche tutele o modalità agevolate di calcolo della situazione economica (ISEE/ISEEUP) proprio a tutela della persona vulnerabile.

In sintesi, l'università è tenuta a mantenere i benefici legati al diritto allo studio e alle borse assegnate, non potendo subordinarli alla rinuncia a percorsi di protezione internazionale che lo studente ha pieno diritto di intraprendere.

Conclusione

Affrontare una Fuoriuscita Assistita da Gaza non è solo un esercizio di burocrazia internazionale o di logistica d'emergenza: è un percorso profondamente umano che richiede coordinamento, empatia, rigore e una solida rete di cooperazione tra atenei, istituzioni, associazioni e volontari.

L'impegno di APS IOIEN e di tutti i soggetti coinvolti mira a trasformare un arrivo segnato dal trauma e dallo sradicamento in un nuovo inizio basato sulla dignità, sulla tutela dei diritti e l'integrazione effettiva. La conoscenza dettagliata dei passaggi procedurali, unita a un'accoglienza strutturata e consapevole — capace di unire il supporto economico a quello psicologico e legale — rappresenta l'unico strumento realmente efficace per restituire un futuro a chi vive l'esperienza devastante della guerra.